

Visione progettuale e realtà operative in ambito penitenziario-4

di Cesare Burdese

(continua da 3)

I requisiti dell'ambiente materiale del carcere derivano dalla traduzione spaziale dei principi costituzionali, dell'ordinamento penitenziario e delle direttive del DAP. Gli spazi devono pertanto garantire sicurezza, dignità, salubrità e funzionalità al trattamento, conciliando le esigenze custodiali con quelle dell'abitare, della salute, della privacy e delle relazioni.

Nella detenzione femminile tali requisiti devono essere declinati considerando le specificità fisiche, sanitarie, psicologiche e relazionali delle donne, nonché la possibile presenza di madri con figli. Particolare attenzione deve quindi essere riservata alla salute ginecologica, alla maternità e all'infanzia, ai rapporti familiari e agli spazi per la socialità e il trattamento.

Il carcere femminile non può dunque essere considerato una semplice variante di quello maschile, ma deve rispondere alla specificità e alla pluralità dei bisogni che caratterizzano l'esperienza detentiva delle donne. Un'impostazione che trova ancora un riscontro limitato nel patrimonio penitenziario nazionale, nel quale permane una significativa distanza tra i principi dell'ordinamento e la loro concreta traduzione spaziale.

Quando l'architettura non è in grado di sostenere le finalità costituzionali della pena, il principio rieducativo rischia di rimanere privo di una concreta dimensione spaziale, mentre l'esperienza detentiva può tradursi in condizioni lesive della dignità della persona.

Una distanza tra principi e realtà che emerge, almeno in parte, dalla testimonianza di una giovane detenuta in art. 21 esterno presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, raccolta dallo scrivente nel 2023 e qui riportata con il nome di fantasia Giulia.

I testi che seguono sono riprodotti nella forma originariamente ricevuta via E-mail e secondo l'ordine cronologico della loro trasmissione.

Le migliori principali

« Lun 20 feb 2023 - Buonasera, scusi ma ero a lezione.... Secondo me le migliori principali dovrebbero riguardare le aree sociali nelle sezioni che sono ridotte a due piccole stanzette in cui non ci si può stare se non in max tre persone e oltre a queste x area socialita si intendono due tavolini di plastica con gli sgabelli...o al massimo fare su e giù per la SEZIONE. Anche l'accesso all'aria è gestito dalle guardie e non è libero ma sempre sottoposto al controllo della polizia idem il movimento tra le sezioni. Inoltre suggerirei per l'ennesima volta di togliere le schermature alle finestre... Che oltre alle sbarre davvero tolgono l'aria e la luce. Si potrebbe migliorare anche l'illuminazione anche perché nei corridoi i neon sono accesi giorno e notte e oltre al fastidio c'è anche uno spreco insensato tutto ciò perché non aggiustano le luci di emergenza e quindi la notte sono accesi x motivi di sicurezza. Nei bagni delle celle non c'è l'acqua calda che per le donne è veramente umiliante specie per l'igiene intima. E OLTRE TUTTO CI VORREBBE UN PO' DI VERDE DELLE PIANTE CHE SONO SIMBOLO DI VITA a differenza del ferro e del cemento che ricordano le tombe Ecco qui... So che ci sarebbero molte altre cose su cui dover lavorare ma queste sono forse quelle più attuabili in un contesto centrato sempre di più sulla sicurezza.»

Le cose che non vanno

« mar 21 feb 2023 - Le cose che non vanno beh in primis il carcere è lontanissimo dalla città e ha una colorazione che lo rende ancora più anonimo... Ovviamente perché sia il più invisibile possibile.. è un luogo di sprechi luci accese termosifoni h 24 al massimo acqua sempre corrente perché altrimenti non si scalda o non arriva... Lei conosce molto bene le Vallette (leggi Lorusso e Cutugno) e sa benissimo quanto sia fatiscente lì al femminile hanno dipinto i muri un po' colorati ma non basta a far sembrare il tutto meno "cimitero" di quel che è...»

L'ingresso in carcere

« gio 23 feb 2023 - Eccomi qui! (...) Quando si entra in carcere dopo l'arresto e la convalida ci tengo a sottolineare che già l'attesa è estenuante perché si viene ammanettati e lasciati nelle stanze di sicurezza dei commissariati... Ovviamente in base al personale che è di servizio si viene trattati con decenza o con menefreghismo totale. Una volta superata la carraia si viene messi nella sala ingresso nuovi giunti in attesa di essere portati nell'ufficio matricola dove si viene schedati con foto segnaletica ed impronte digitali, si viene visitati dal medico di turno il quale valuta il livello di osservazione a cui si appartiene cioè se si è un soggetto a rischio di atti autolesionistici/suicidio o una persona "tranquilla" e se si ha bisogno di determinate cure mediche. Inoltre questa visita servirebbe a valutare se si arriva con segni addosso dovuti a percosse. Quando una donna viene tratta in arresto dopo l'iter di immatricolamento" viene tradotta da una o due poliziotte al casellario per la perquisizione e per verificare ciò che le sarà consentito portare in cella. Fino a pochi mesi fa la prassi prevedeva una perquisizione UMILIANTE UNA SPECIE DI BODY SCANNER MA SENZA LA TECNOLOGIA... (SO CHE LA DIRETTRICE HA DATO LINEE DIVERSE INDICANDO DI NON SPOGLIARE PIU' TOTALMENTE LE DETENUTE MA NON GARANTISCO CHE QUESTE LINEE VENGANO SEGUITE). LE AGENTI INDOSSANO I GUANTI E PRENDONO UN REGISTRO NEL MENTRE LA NEODETENUTA SI SPOGLIA E FA DEI PIEGAMENTI SU UNO SPECCHIO POSTO A TERRA IN MODO TALE CHE VENGA RIFLESSA OGNI PARTE INTIMA IN CUI POTREBBE ESSERE OCCULTATA QUALCOSA. UNA COSA DAVVERO

UMILIANTE SPECIE PER CHI ARRIVA IN CARCERE IN CONDIZIONE DI POVERTA TOTALE E QUINDI DI SCARSA IGIENE... MA ANCHE PER UNA CHE FOSSE USCITA DA UNA SPA SAREBBE TERRIBILE. TI SCIOLGONO I CAPELLI E TI FANNO APRIRE LA BOCCA OVVIAMENTE X CONTROLLARE POI SUL REGISTRO SCRIVONO TUTTO CIO CON CUI SEI ENTRATA SOLDI CARTE DOCUMENTI VESTITI NON CONSENTITI GIOIELLI BIGIOTTERIA ACCENDINI NON CONSENTITI ... E TU FIRMI X GARANZIA TUTTE COSE CHE QUANDO VERRAI SCARCERATA TI SARANNO RIDATE. IL OUNTO È CHE IN SEZIONE SONO MOLTISSIME LE COSE NON CONSENTITE E CAPITA CHE DEVI LASCIARE TUTTO AL CASELLARIO... BANALMENTE IL REGGISENO COL FERRETTO NON È CONSENTITO... LE SCARPE CON UN PO DI ZEPPA NON LO SONO LE FELPE LE GIACCHE COI CAPPUCCI NEANCHE... IDEM PANTALONI O MAGLIE CON STRASS BORCHIE O DI MARCHE COSTOSE NON PUOI PORTARLI SU.I TRUCCHI NON TE LI LASCIANO LE PINZETTE OER LE SOPRACCIGLIA IDEM... LE FOTO IDEM.. SEI SPOGLIATO DI TUTTO CIO CHE T FA SENTIRE DONNA O CHE TI OERMETTE DI TENERTI UN PO' MEGLIO COME DONNA. TI VIENE CONSEGNATO UN KIT CON LENZUOLA COPERTA CARTA IGIENICA PIATTI POSATE E UN KIT DONATO DA UNA ONLUS IN CUI CI TROVI UNO SLIP UNA T SHIRT UN ASCIUGAMANO SPAZZOLINO DENTIFRICIO DEODORANTE BAGNO SCHIUMA UN PACCO DI ASSORBENTI [PETTINE.SE](#) SEI SENZA SOLDI UNA VOLTA FINITO IL KIT.. È UN PROBLEMA CHE PERÒ DOPO LE NOSTRE(DI NOI RECLUSE) INSISTENZE SI STA RISOLVENDO PERCHE LA FORNITURA PER L IGIENE PERSONALE E LA PULIZIA DELLA CELLA VIENE FORNITA DALL AMMINISTRAZIONE.QUESTA COSA È SCRITTA NELL ORDINAMENTO MA QUASI MAI VIENE RISPETTATA NELLE CARCERI. CIÒ CHE CI DOVREBBE ESSERE GARANTITO NON LO È E NON SEMPRE PERCHE NON C È MATERIALMENTE,MA PERCHE È PRASSI CHE NESSUNO "CONTROLLI SUI CONTROLLORI"... QUESTA È LA PRIMA IPOCRISIA DEL CARCERE CI FINISCI Perché NON RISPETTI LA LEGGE MA T RITROVI IN UN SISTEMA CHE SE NE FOTTE DELLE REGOLE.FINITO TUTTO QUESTI TRAVAGLIO SI VIENE ACCOMPAGNATI IN CELLA NELLA SEZIONE NIOVI GIUNTI IN CUI LE CELLE SONO CHIUSE E QUINDI NON SI PUO USCIRE DALLA CELLA SE NON OER L ARIA O LA SOCIALITA E PER QUALSIASI COSA DEVI CHIAMARE LE AGENTI ... È UNA SEZIONE IN CUI NON. C'È MAI SILENZIO PRIMO PERCHE CI SONO LE CELLE IN CUI SONO RISTRETTE LE DONNE PSICHIATRICHE CHE URLANO PIANGONO SBATTONO QUANDO NON SONO SEDATE. E POI SENTI URLARE "DOCCIA" " ASSISTENTE" DEVO ASCIUGARE I CAPELLI ASSISTENTE MI APRE? .IN QUESTA SEZIONE PER LEGGE NON SI PUO STARE PIÙ DI 15 GIORNI MA DIPENDE SIA SE L OSSERVAZIONE HA DATO ESITO POSITIVO E QUINDI T CINSIDERANO TRANQUILLO E SOPRATTUTTO SE C'È POSTO IN SEZIONE. SE SI ENTRA GIA DEFINITIVI INVECE SI DOVREBBE SUBITO ESSERE MESSI NELLE SEZIONI APERTE. COME IN TUTTI CI VA FORTUNA E ANCHE L ORARIO IN CUI CI ARRIVI JN CARCERE TI PERMETTE DI ESSERE ACCOLTO IN MANIERA DIFFERENTE. C È PIU PERSONALE DI GIORNO PUOI CONTARE SU UN ATTESA MINORE E ANCHE SUL FATTO CHE CON LA PRESENZA DEI GRADUATI TI PUÒ ANDARE MEGLIO PERCHE SE HAI DELLE RICHIESTE C'È CHI PUÒ RISPONDERE e poi perché le altre ragazze sono sveglie quindi possono accoglierti aiutarti spiegarti delle cose e non disturbi magari svegliando la donna con cui sarai messo in cella. L ingresso è l inizio e ovviamente si è spaesati ma in carcere lo si è ancora di più perché non puoi contattare nessuno di tua conoscenza potrai chiamare solo quando sarai autorizzato e sono i giorni più difficili i primi i peggiori. Chi arriva in astinenza sta malissimo Chi non conosce nessuno sta muto per ore e giorni Chi invece qualcuno lo conosce deve sperare di aver lasciato un buon ricordo e quindi di non essere oggetto di ritorsioni o vendette Come in tutte le cose dipende anche come sono le prime persone con cui

interagisci se c'è umanità è meno traumatico di sicuro. Per quanto riguarda gli spazi e i luoghi è traumatico in qualsiasi caso perché passi dalla volante alla cella dalle manette alle sbarre e alle grate delle finestre dal bagno di casa tua a bagni che non si chiudono e docce comuni in cui si va in due tre per volta quindi zero privacy per non parlare dello spioncino che c'è sul corridoio da cui le guardie ti spiano mentre sei in bagno. Ecco il pudore e la privacy oltre agli spazi aperti sono la cosa che subito ti viene tolta. Spero di non essere stata troppo prolissa Cari saluti (...)»

«24 feb 2023 - Eccomi. Quando si arriva in carcere fino all'ingresso dalle mura di cinta si sta nella volante poi si scende scortati e si attraversa la carraia entrando quindi tra le mura l'esterno lo si rivede solo quando si è giunti in cella se si viene allocati al secondo piano ma è improbabile quindi dalle celle dei nuovi giunti vedi ho il muro dei passeggi se sei dal lato interno e se sei dal lato facciata della sezione vedi solo il blocco davanti. La saletta di attesa è piccola e non c'è il riscaldamento e la porta è aperta ci sono quattro sedie di quelle "ribaltabili" appena è il proprio turno arriva l'infermiere che ti fa il tampone e poi entri in matricola dove vedi la prima postazione con il poliziotto addetto al primo cancello che apre e chiude il varco per recarsi presso i blocchi o le sale colloqui ma non ci si va se non dopo essere stati immatricolati. Gli uffici matricola e la sala visite sono tutte al piano terra e il corridoio è bianco e AZZURRO LE PORTE SONO PORTE semplici non vedi ancora sbarre e blindi è parecchio asettico sembra un reparto di un Asl o un corridoio di una sede di uffici Le luci neon sono perennemente accese come in tutto il carcere se fa caldo vieni mangiato dalle zanzare se è inverno c'è il riscaldamento h 24 al massimo. Forse l'unica cosa "buona" è che non si muore di freddo ovviamente quando accendono perché nei periodi tipo settembre o aprile si muore di freddo perché la temperatura esterna non riscalda assolutamente e il carcere diventa un frigo Quando vieni portato in sezione vieni perquisito al casellario con la prassi che le ho già spiegato e anche lì non vedi ancora celle ma le sbarre alle finestre sì per quanto riguarda il femminile le ultime piante o forme di vita che vedi visto che ci sono i gatti le vedi lì al casellario perché all'esterno ci sono delle siepi e di fronte al femminile c'è il giardino dell'area verde colloqui una volta entrata zero. Entri in un lungo corridoio con il pavimento in linoleum o smaltato non ci sono mattonelle è liscio e ti imbatti in insetti di vario genere ma soprattutto scarafaggi e zanzare dipende dalla stagione le pareti sono state dipinte da poco in tonalità bianco grigie e c'è un disegno oltre che lo stemma della penitenziaria superato questo corridoio sali al primo piano ti aprono il cancello della sezione e ti accompagnano in cella. Che è con letto a castello e finestre con quattro ante con vetri rotti o plexiglass sbarre e grate da cui filtra pochissima luce naturale e ci sono due armadietti per i vestiti e uno o due più piccoli sovrapposti con una mensola che crea due scomparti di colore mattone o verde salvia dipende se sono nuovi o vecchi C'è il tavolo attaccato al muro e in alcune celle c'è quello che si può spostare ma non so se è stato messo anche nella sezione nuovi giunti e due sgabelli senza schienale scomodissimi e spesso tutti rotti c'è la porta di ferro da cui si accede al bagno dove c'è lavandino bidet e water solo con acqua fredda la doccia non è in cella ma c'è una parte nella parte finale della sezione in cui c'è le docce comuni quelle della sezione nuovi giunti sono le più nuove hanno il miscelatore sia al lavandino che alla doccia e l'acqua arriva sempre non ci sono problemi di pressione come nelle sezioni dove se aprono al primo piano al secondo l'acqua non arriva e la si deve miscelare tramite il [lavandino.in](#) cella la luce la puoi accendere o spegnere c'è l'interruttore c'è anche il campanello per chiamare le guardie ma non funziona quindi sei costretto a urlare x chiamare o x le emergenze se si è chiuso in sezione aperta invece ti rechi presso la rotonda e ti rivolgi direttamente alle guardie. Nei corridoi ci sono i neon accesi giorno e notte e d'estate attirano le zanzare è un incubo inoltre se dormi con il blindo aperto x fare circolare l'aria hai la luce che ti batte in cella. In galera dormi decentemente solo se sei sedato altrimenti il sonno è disturbato dalla luce dai rumori dal ticchettio dell'acqua dalle TV delle altre stanze...ecc ecc. Per accedere ai passeggi c'è una scala con una porta posta al

centro delle selezioni le agenti urlano ariaaaa e ci mette tutte lì davanti un attesa che aprano e spesso si viene perquisiti prima di scendere una volta scese ti trovi in un rettangolo di cemento con le videocamere sulle mura è tipo una piscina svuotata. È tutto grigio non c'è la fontana non c'è la doccia c'è il Vespasiano in bella vista senza porta nel cortile grande c'è la rete da pallavolo in quello più piccolo x le nuove giunte non c'è. La scorsa estate la direttrice ha affittato un vaporizzatore per far rinfrescare chi scendeva all'aria solo un lato ha le pensiline che riparano dalla pioggia e c'è un muretto di cemento su cui sedersi. Idem per l'aria nuove giunte. Diciamo che puoi vedere il cielo ma x il resto non è che ti dia la sensazione di poter spaziare. C'è anche una piccola palestra con attrezzi donati anni e anni fa che è abbastanza utilizzata ma più di un ora non resisti perché non ci sono finestre le uniche aperture danno sui cunicoli dove una volta facevano l'aria coloro che erano in isolamento o in As. Un lungo e stretto corridoio senza neppure un posto per sedersi con le mura piene di muschio e il terreno pieno di scarafaggi e sterco di piccione. D'estate l'aria non circola si muore in galera altro che stare al fresco.... D'inverno non fa freddo ma se apri le finestre l'umidità si prende tutta la cella quindi è rarissimo che si vedano finestre aperte. Chi invece è in galera da tempo invece non chiude mai tutte le finestre perché x quanto ci si abitui alla retribuzione anche solo un filo d'aria ti permette di non sentirti soffocare del tutto. Dalle finestre che si aprono con un gancio e sono di ferro si vedono gli altri blocchi o la centrale dell'Iren o la discarica sulla tangenziale. Arriva una puzza insostenibile dall'inceneritore. A differenza degli uomini che vengono portati al campo da calcio le donne fanno vita completamente separata e circoscritta alla sezione femminile Solo chi lavora all'esterno del padiglione socializza un minimo. Spero vada bene se manca qualcosa mi scriva e io aggiungo. Cari saluti»

La giornata tipo

«28 feb 2023 - La giornata tipo di una detenuta giudicabile e di una definitiva è pressoché la stessa la differenza la fa il lavoro. chi è definitivo ha la priorità per accedere ad un posto di lavoro sia x quelli dell'amministrazione pen... Sia x quanto riguarda l'assunzione nelle cooperative. Ovviamente per chi ha un lavoro la giornata è più impegnata e quindi il tempo da reclusa sembra avere anche un'utilità... Sia x l'impegno sia per la possibilità di guadagnare qualcosina e pensare al proprio futuro. Chi non lavora o non va a scuola passa la sua giornata in sezione e si muove da essa solo per andare all'aria o se deve fare colloquio coi familiari o il proprio legale, si sposta sempre a seguito di un ordine e seguendo le direttive delle guardie che chiamano aprono e chiudono i cancelli. Chi lavora invece si muove sempre dopo la chiamata delle guardie ma è un po' più autonoma non è costantemente scortata ma durante l'orario di lavoro si muove solo negli spazi interessati dal proprio compito. La mattina le celle delle sezioni comuni vengono aperte alle 7:30 solo per le lavoranti che devono svolgere il loro lavoro di mattina presto si aprono alle 6:50/7:00.... Una volta aperte le celle le assistenti tornano in rotonda e si attende il passaggio del carrello della colazione che passa tra le 7:30 e le 8:00. Il risveglio in carcere è scandito dal suono dei passi delle agenti e dei loro anfibi e dal rumore delle chiavi e delle serrature che si aprono e si chiudono e dal brusio...in realtà anche la notte non c'è mai né silenzio né buio perché le luci dei corridoi restano accese e ogni tot le guardie passano aprono lo spioncino del blindo o direttamente il blindo e x vedere se è tutto ok nelle celle utilizzano le torce e te le puntano dritte negli occhi questo non permette di dormire senza essere svegliati e osservati ogni tot. Solo chi è sedato non si accorge di nulla. Se qualcuno di notte sta male i campanelli d'allarme non funzionano e quindi si inizia a chiamare assistente assistente ..se non sentono l'unico modo per farsi prendere in considerazione e sbattere sgabelli e blindi e svegliare così tutto il padiglione...o attendere in silenzio che passino a fare il loro giro notturno di controllo. questa sarebbe la pressa ma non è sempre così dipende da chi c'è di turno da quante sono le regole vengono continuamente adattate dal personale.... Tornando alla colazione... Il rituale del caffè in carcere è scari quindi nonostante ci si svegli in una cella col rumore dei blindi e delle chiavi o delle urla

delle guardie l'odore di caffè invade la sezione e parte la giornata... Il solito tran tran...mentre alcune iniziano a pulire le loro celle come se stessero pulendo casa loro perché la maggior parte delle celle al femminile seppur fatiscenti nella loro struttura vengono arredate dalle donne con tende tasche fatte di stoffa mensole autoprodotte con carta pesta che poi vengono tolte se viene fatta la perquisizione ma ci si prova sempre a rendere più confortevole la cella, in base alla cultura di provenienza ognuno arreda la cella a suo uso e costume...Le celle meno curate sono quelle in cui stanno le ragazze che prendono molti sedativi perché dormono x la maggior parte del tempo e se si svegliano lo fanno per lavarsi o per andare a chiedere altra terapia... Verso le 9:00 passa il carrello della terapia e nessuno può stare nel corridoio x una questione di sicurezza... Cioè x fare in modo che nessuno assalti il carrello che in carcere diventa l'equivalente della droga ... Una cuccagna l'abuso di farmaci è un dramma una piega di tutti i carceri persino di quelli minorili .. per fortuna non tutti vedono a questa droga dello stato... E restano lucidi o per continuare i proprio traffici o per cercare di abbattere quel tempo morto che è la detenzione facendo cose utili per se stessi e gli altri magari portando avanti battaglie x migliorare le cose o semplicemente per lavorare e guadagnare dei soldi e versare dei contributi...la giornata vera e propria inizia alle 9 perché è alle 9 si può andare all'aria , iniziano i corsi di scuola.... (Al femminile elementari e medie) e i lavori per chi è assunto dalle cooperative.Nella sezione nuovi giunte in cui sono chiuse le celle e le donne non possono andare nelle altre stanze o nel corridoio alle 9 le donne possono andare all'aria o chiedere di andare in doccia perché ci sono gli orari e a volte devi decidere se andare all'aria o fare la doccia di prima mattina... Alle ore 11 finiscono le ore d'aria mattutine e anche i corsi e la maggiorparte delle detenute rientra in sezione chi resta in giro sono le lavoranti del casellario le portavitto e quelle che lavorano all'esterno del padiglione come chi lavora in lavanderia o pulisce le caserme della polizia o chi lavora alla mensa e pulisce i tavoli dove mangiano i poliziotti. Verso le 11:45-12 passa il pranzo cioè passa la portavitto con il carrello e somministra cella per cella la razione di cibo. Il pranzo lo si consuma nelle celle idem gli altri pasti perché è vietato mangiare o bere fuori dalle stanze.la.maggiorparte delle reclusi si cucina facendo acquisti dal sopravvittio o usando ciò che riceve tramite il pacco dei colloqui perché il cibo dell'amministrazione non è buonissimo e arriva quasi sempre freddo nel piatto.dopo il pranzo Passa di nuovo la terapia e si attende la chiamata dell'aria delle 13.La giornata è scandita da tutti questi orari che coincidono con l'apertura e le chiusure delle stanze o della possibilità di movimento e sebbene chi lavora può uscire dalle sezioni non è che cambia visuale perché cmq dovunque vai ci sono sbarre e cemento e poliziotte più o meno trattabili.... E anche l'offerta formativa è abbastanza riduttiva le superiori non le segue nessuno... Idem l'università,come corso professionale c'è solo quello di tecniche di cucito.... Che rilascia una qualifica che fa curriculum... Ma ovviamente si cade nel cliché tipico della donna relegata a fare quel tipo di lavoro... La sarta.. zero corsi di informatica lingue che sarebbero molto più utili. Architetto domani le scrivo il resto perché altrimenti mi perdo e tralascio dei particolari che potrebbero essere utili alla sua richiesta.Vado a dormire. Cari saluti (...))»

Rivendicazioni

« 27 feb. 2023 - Prima che me ne scordi di nuovo volevo dirle che il protocollo di Renoldi ... non è molto seguito alle Vallette. Ho spedito degli articoli alle mie ex compagne riguardo alle telefonate o meglio all'aumento giornaliero x le chiamate perché in altre carceri i compagni si stanno battendo x ottenerle spero che si BATTANO anche loro. Idem x i frighi e tutto il resto »

Prevenzione sanitaria

« 19 mar 2023 - Si prevenzione serena (Programma di prevenzione sanitaria femminile della Regione Piemonte) esiste anche per noi reclusi. A me i test per il papilloma virus li hanno fatti idem la mammografia. Questo sì. »

« lun 20 mar 2023 - La ginecologia è l'unica cosa che funge... I problemi sono x altre visite specialistiche e soprattutto per i soggetti psichiatrici che hanno un'assistenza inadeguata.

La semilibertà

« mar 11 apr, 2023 - Buonasera, scusi il ritardo, Per noi donne è sempre tutto più complicato e non esiste una sezione o uno spazio esterno alle mura (come vuole la legge) per chi è semilibera... Attualmente le semilibere sono ubicate presso la sezione Icam sono lì da gennaio 2022, da gennaio a luglio 2022 anche chi aveva l'articolo 21 esterno come me è stata messa all'Icam, siamo passate dalla sezione quarta (quella nido) all'Icam poi per fortuna ci hanno riportate lì io sono rimasta provata da quei sei mesi in Icam con mamme e bambini primo perché i bambini invece che parlare come bambini parlano coi termini tipici della galera e delle guardie e mi è sembrato assurdo poi perché le madri seppur detenute approfittano della custodia attenuata non certo per i loro figli ma per non farsi la galera e a parità di reato onestamente da detenuta lo trovo squallido che si portino i figli per stare comode ma il problema più grande era che noi eravamo relegate al piano superiore x non mischiarci appunto con loro e sinceramente io sono andata fuori di testa. La realtà è che tutto molto arrangiato e anche se l'ordinamento dice cosa e come non viene assolutamente rispettato andando in contraddizione totale col fatto che noi dovremmo rieducarci .. e rispettare la legge in luoghi che non la rispettano affatto. La difficoltà più grande che c'è nel lavorare fuori e rientrare è che non essendoci una sezione e del personale dedicato a questo i nostri orari e le nostre esistenze ruotano intorno all'organizzazione del personale faccio un esempio se c'è poco personale aspetti un sacco di tempo al block house devono venire a prenderti perché per motivi di sicurezza non ci è permesso fare un tratto di strada da sole dal bloc house alla sezione... Quindi attesa dopo una giornata di lavoro, una volta arrivate lì perquisizione corporale, poi finalmente vai in cella e devi sperare che nessuna urla o dia di matto x poter dormire. Ma dal mio punto di vista meglio le matite dei bambini prigionieri che urlano. La mattina se l'orario di uscita è prima delle sette e trenta orario di apertura devi sperare che il personale sia sveglio non tardi e vengano ad aprirti per riuscire a non perdere il bus. Ovviamente per questioni di sicurezza puoi portare dentro solo cibo confezionato in modica quantità... Sto parlando delle detenute in articolo 21 cioè che escono solo per lavorare e rientrano le semilibere che sono all'Icam dopo il lavoro vanno a casa e rientrano la sera tra le 21 e le 23 dipende da cosa dispone il magistrato. L'articolo 21 è un regime detentivo che permette di uscire alcune ore per lavoro ma è molto stringente... Hai tutto scritto sulla carta il percorso da fare gli orari se fai una deviazione rischi di perdere il beneficio. La semilibertà è una misura alternativa un po' più soft ma cmq se sempre soggetto alla detenzione notturna. Gli uomini che stanno nei due piani sopra all'Icam anche se hanno un posto non è che stiano benissimo... Il carcere in ogni forma fa schifo e ci sono ritorsioni e ricatti in ogni dove... Quindi a volte la maggioranza soccombe x paura che le guardie gli facciano dei tiri mancini ma se fossimo noi a fare delle ritorsioni alle guardie sarebbe un nuovo processo penale e quindi altra galera (questa è una mia personale confidenza). Mi auguro visto che stanno aumentando le donne che escono per il lavoro che si ovvii a questa grave mancanza di spazio. Se avessero dovuto creare una sezione di sicurezza o punitiva l'avevano già creata. Cari saluti»

Richieste concrete

« sab 27 mag. 2023 - Buonasera... Io sono in negozio in via (...) e mi piacerebbe tantissimo essere al mare 😊 Ho letto i punti da Lei elencati (1) la cella e il servizio igienico; 2) la sezione che dovrebbe configurarsi organizzata in "zona giorno" e "zona notte"; 3) il cortile per l'aria aberrante!!!! 4) La biblioteca senza luce naturale e viste ed accessi sul fuori) e credo che abbia colto al meglio, aggiungerei inoltre la possibilità di creare un angolo di verde. Spero che ascoltino e colgano le Sue proposte, io sono molto preoccupata per l

attuale gestione sia locale che generale delle carceri... Buon weekend! A presto (...) »

P.S.

Giulia, detenuta per reati connessi alla propria tossicodipendenza, nel periodo in cui mi scriveva concluse la pena e tornò in libertà. Purtroppo, per reati della medesima natura, è oggi nuovamente detenuta.

Simpelveld (Paese Bassi) 29 Agosto 2026

(4 - continua)